

Diamo alla liturgia tutto lo spazio e il tempo di cui ha bisogno. Non ci sia nulla, in essa, di sacrificato o di troppo pesante e opprimente, né i suoni, né la luce, né i protagonisti. Lasciamo alla Parola, alla preghiera, alle melodie, ai raggi di luce, all'incenso il tempo e lo spazio per arrivare ad un'abside e ritornare ad un nartece, il tempo e lo spazio per toccare Dio e toccare l'uomo, il tempo e lo spazio per andare e tornare. Tutta la Liturgia stia in questo va e vieni, in questo spazio aerato, questo respiro, questo interstizio dove si intrufolano gli angeli. Lasciamo agli angeli il tempo e lo spazio: essi concelebrano con noi, come ci assicura la tradizione liturgica. (Cfr. Origene, "La Preghiera", 31; Giovanni Crisostomo PG 50, 413-414).

La bellezza della Liturgia è la sua ariosità. Tutto il resto viene di conseguenza. Come può la Liturgia realizzare la sua essenza di "portare in alto" se non si pone attenzione nel predisporre sempre l'intervallo indispensabile tra un basso e un alto, nell'innalzare la scala, forse proprio quella di Giacobbe, necessaria alle evoluzioni degli angeli, se non si lascia risuonare integralmente l'arpeggio delle ascensioni dell'uomo a Dio e delle manifestazioni di condiscendenza di Dio nei confronti dell'uomo? In liturgia dobbiamo lasciar respirare le cose tra Dio e noi, ma anche tra di noi. Lasciamo a Dio tutta la libertà di raggiungerci e diamo anche a noi stessi tutta la libertà di raggiungerlo sulla scala a doppio senso delle parole, dei gesti e dei segni.

E insieme a questo non dobbiamo ambire forzatamente all'oro: il gres è bello. La terracotta dei nostri gesti, della nostra umanità argillosa passata al fuoco dell'Amore pasquale che ci solidifica e ci unisce saldamente gli uni agli altri. La liturgia, la grande e vera liturgia, affrancata

da ogni forma di teatralità come da ogni ostentazione di povertà, agisce nel modo più semplice; essa consiste interamente nella solennità della semplicità. Il fatto è che, a dire il vero, nulla è più solenne di ciò che è semplice. E che dire quando si tratta della solennità di Cristo che fa appello alla nostra? Compriamo dunque i nostri gesti alla sequela di Cristo, compiamoli in quelli di Cristo. Compriamo tutti i nostri gesti in modo pacato, in Cristo; e cibiamoci in modo corretto della Parola. Ai nostri fratelli nella liturgia, così come a coloro che vi assistono dall'esterno, presentiamoci in modo tale che pensino a noi come uomini che hanno padronanza dei gesti che compiono e una consapevolezza delle parole che dicono, proprio perché sono gesti e parole che abbiamo ricevuto: nulla è da aborreire nella liturgia quanto i gesti compiuti meccanicamente e l'essere assenti con la mente, cioè il contrario di quella presenza di Spirito che essa richiede invece da noi costantemente. Armonizzati infine all'Amore, gli uni agli altri, coscienti di esprimere e avere tra le mani con la libertà degli eredi "quell'immenso tesoro di gioia e di bellezza che è la Chiesa", irradiamo gioia nell'annuncio della morte di Gesù Cristo e nella celebrazione della sua risurrezione, fino a che Egli venga; allora, attraverso di Lui e attraverso di noi, la nostra liturgia sarà piena di luce. (F. Cassingena Trevedy, "La Bellezza della Liturgia", Ed. Qiqajon, pag. 115 e ss.)



Così è la Chiesa da sempre.

A servizio della Parola che la successione apostolica conserva autentica. Voce che si fa colloquio, proposta, testimonianza, dialogo in ogni comunità cristiana.

Noi dell'Annunziata

Supplemento mensile di "La Parola e la Voce" per il coordinamento pastorale

Entriamo nel mese di Maggio. Ci avviamo con Maria ed Ella ci condurrà nel Cenacolo della nostra comunità per ricevere lo Spirito del Risorto, lo Spirito Consolatore che come vento ci spinge fuori dalle nostre solitudini, pene (è il Paraclito!) e fa di noi dei consolatori. Il cristiano è un consolatore e fa parte di un popolo che riceve come missione il compito di unire, ravvisare ogni forma di bene per costruire una società dal volto umano. E questo perché porta nel cuore l'immagine di Dio, l'esempio di Gesù, lo Spirito del Risorto. "Ricevete lo Spirito Santo!" - aveva detto Gesù la sera di Pasqua - "Pace a voi" è la consegna del dono da portare in ogni interstizio della società per un futuro meno incerto ma che ha qui e adesso, in ogni famiglia, in ogni ambiente lavorativo o scolastico, in ogni luogo di sofferenza o di svago, in ogni situazione il suo inizio. Non è anche ciò di cui ha bisogno il nostro Paese per superare la crisi che lo attraversa? Sia Maria che pregheremo nei nostri cortili ed ogni sera con il Rosario ad insegnarci il Segreto della gioia partecipata, del dolore condiviso, della luce rischiarante, della gloria da attendere, racchiuso nel Mistero del suo Figlio incarnato, morto e risorto.



La missione di incarnare Cristo ha il suo avvio nell'amore di ogni famiglia. Per questo propongo ad ogni coppia di rinnovare le promesse di matrimonio domenica 10 maggio. Proprio lì consegneremo agli sposi, "nell'Anno della Parola", la Bibbia, il Libro della fedeltà di Dio e della missione dell'uomo sulla terra. Al termine della Messa, poi, quel giorno vivremo la preghiera dell'Angelus che ogni domenica ci introduce nella settimana, davanti alla Pala dell'Altare che rappresenta l'Annunciazione, restaurata e consegnata alla bellezza della nostra chiesa e alla freschezza della nostra devozione alla vergine Patrona della nostra parrocchia.

Vorrei poi invitarvi, possibilmente, a pregare insieme alla Messa delle 18 nella Novena che precede la Festa di Pentecoste. Abbiamo bisogno dello Spirito di Gesù. Il nostro non è sufficiente né per vivere io il mio ministero per voi né il vostro per non scoraggiarvi nel mondo del lavoro, di fronte alle prove della vita, nell'essere genitori all'altezza di un compito oggi difficilissimo, per portare con dignità e serenità la sera della vita e neanche per i giovani per non implodere nel qualunquismo dilagante o nel piccolo egoismo così fiorente. Non basta ai religiosi che vivono la loro vocazione sul nostro territorio per diventare seminatori del loro carisma. Non basta a questa comunità per tutti i compiti che Gesù ci ha lasciato: andare, insegnare, battezzare, portare il Vangelo ovunque. Ma se con Maria insieme pregheremo, si apriranno le porte e saremo testimoni del Risorto.

Don Ezio Stermiéri

Ve 1

Festa Civile, San Giuseppe lavoratore
I Venerdì del Mese, Inizia il mese mariano: ogni giorno alle 17,30 il Rosario.
 Maria ci aiuta nella Preghiera a vivere i Misteri di Cristo

Sa 2

Do 3

IV Domenica di Pasqua
 Giornata mondiale di preghiera per le Vocazioni

Lu 4

IV Settimana del Salterio
 Venerazione della Sindone, ore 18 Messa
 Ogni giorno alle ore 8,10 Celebrazione delle Lodi

Ma 5

Ore 20,45 Rosario: Piazza Vittorio, 5

Me 6

Ore 18 Messa e Corso Animatori

Gio 7

Ore 17,30 Incontro di Catechismo

Ve 8

Ore 17 Cresimati 2008 con Don Ezio
 Ore 17,30 Corso di Preparazione al Matrimonio (III)

Sa 9

Do 10

V Domenica di Pasqua, ore 9 Incontro Genitori e Figli, ore 17,30 Gruppo Famiglie
 Ore 11 Messa, Rinnovo delle Promesse Matrimoniali e Consegna della Bibbia alle famiglie

Lu 11

I Settimana del Salterio Hai già donato **il tuo contributo per il restauro della tua chiesa?** Con il "possibile" di ognuno portiamo a termine un "bene" per tutti!
 Ore 18,30 Conferenza di S. Vincenzo

Ma 12

Ore 20,45 Rosario: c/o Istituto delle Rosine, Via delle Rosine, 9

Me 13

Beata Vergine Maria di Fatima
 Ore 15,30 3^a età: Preghiera, Ore 17 Confraternita
 Ore 17,30 Rosario, ore 18 Messa

Gio 14

S. Mattia Apostolo

Ve 15

Ore 17,30 Corso di Preparazione al Matrimonio (IV)

VI Domenica di Pasqua, ore 16 Battesimi
 Anniversario Ordinazione Episcopale (1980) del nostro Arcivescovo, una preghiera

Il Settimana del Salterio

Ore 20,45 Rosario: Piazza Vittorio, 12

S. Rita da Cascia
 Inizia la Novena di Pentecoste. Ogni giorno nella Messa chiediamo allo Spirito il rinnovamento della nostra Comunità Cristiana: **per i sacerdoti**

Chiusura Anno Catechistico e Festa dei ragazzi
 Ore 17,30 Corso di Preparazione al Matrimonio (V) **per il mondo del lavoro**

Ascensione del Signore
 Gita parrocchiale a Crea, appuntamento in parrocchia alle ore 8 **per tutta la Comunità**

III Settimana del Salterio
 Ore 18,30 Conferenza di S. Vincenzo **per gli ammalati**

Ore 15 Dame di S. Vincenzo
 Ore 20,45 Rosario: Suore di S. Giuseppe, Via Giolitti, 29 **per i genitori**

Ore 16,30 3^a età con Don Ezio: Esodo 3 e 12
 Ore 18 Messa per Coniugi Defunti
 Ore 20,45 Confraternita **per la 3^a età**

per le religiose sul nostro territorio

per i nostri giovani

Ore 17,30 Corso di Preparazione al Matrimonio (VI) **per le nuove famiglie**

Pentecoste
 Ore 9 Don Ezio incontra Animatori, Catechiste e Famiglie Responsabili
 Ore 11 Messa **per gli operatori pastorali**

16 Sa

17 Do

18 Lu

19 Ma

20 Me

21 Gio

22 Ve

23 Sa

24 Do

25 Lu

26 Ma

27 Me

28 Gio

29 Ve

30 Sa

31 Do